

Aceto Balsamico del Duca
di Adriano Ghisleri s.r.l.
41050 Spilamberto
Via Medicea 84/86
Tel. 059/169471



Aceto Balsamico del Duca
di Adriano Ghisleri s.r.l.
41050 Spilamberto
Via Medicea 84/86
Tel. 059/169471



L'Unità

ANNO 70. N. 297 SPED. IN ASS. POST. OR. 1/70

GIORNALE FONDATA DA ANTONIO GRAMSCI

DOMENICA 19 DICEMBRE 1993 L. 5007/ANNO 1993

Editoriale

Si uniranno tutti per fermare la sinistra

MASSIMO L. SALVADORI

Il varo della Finanziaria da parte della Camera ha un duplice significato di grande importanza da un lato dà alla vita del paese uno strumento atteso e necessario per la sua stabilità interna e internazionale, dall'altro chiude politicamente la legislatura e la stagione politica rappresentata dal governo Ciampi. Mi sia consentito di attirare l'attenzione degli amici e degli avversari su un punto che direttamente ci riguarda: quello che attiene al ruolo avuto dal Partito democratico della sinistra nell'approvazione di una legge fondamentale in precedenza sempre varata dai partiti di governo.

È ancora nella memoria di tutti il timore che essa potesse non essere varata, con le più gravi conseguenze per la nostra economia e credibilità internazionale. Orbene, una svolta nel clima di apprensione venuta a crearsi era stata segnata dall'impegno assunto da Occhetto che il Pds avrebbe dato il suo contributo determinante per l'approvazione della Finanziaria, una decisione che ha bloccato e frustrato i tentativi di quanti nei partiti di governo pensavano alla fuga nell'esercizio provvisorio come mezzo per evitare l'ormai indispensabile scioglimento del Parlamento. L'impegno è stato onorato. Un partito che non la parte della maggioranza di governo ha compiuto il suo dovere di responsabilità che richiedevano in maniera imperativa il governo sostanziale del paese e il suo futuro.

Il Pds ha sostenuto la Finanziaria scegliendo ciò che doveva avere la priorità nell'interesse nazionale e lo ha fatto al punto di accettare aspetti non secondari di questa legge che non divide e che urtano contro la sua sensibilità ma lo ha fatto senza tentennamenti perché occorreva convergere sullo scopo fondamentale: battere pericolosi tentativi di destabilizzazione.

Il che ci porta ad estendere l'ambito della riflessione. Proprio mentre il Pds compiva questo passo decisivo è stata scatenata contro di esso una violentissima campagna da parte delle forze che hanno giurato di fare ogni cosa pur di sbarrare la strada verso il governo alla sinistra e allo schieramento progressista, accusati di essere incapaci di governare, incapaci di responsabilità. È in testa a costoro - leghisti che «giocano» con il separatismo, con lo scorporo fittizio con incoerenti atteggiamenti eversivi, reduci dei partiti di governo che hanno trascinato il paese all'8 settembre della Repubblica neofascisti senza e con doppiopetto che con servano il culto (ormai per fini solo più «storico») dell'eroe nazionale - preso in fuga travestito da tedesco - «la ora il cavalier Berlusconi l'imprenditore che si è fatto paladino del liberismo thatcheriano dopo aver costruito il suo impero nel campo dell'informazione grazie non già alle limpide forze della libera imprenditorialità ma alle manovre coperte anche se scoperte e clientelari dei suoi protettori appartenenti alle forze della bancarotta nazionale.

Ebbene, amici dello schieramento progressista costoro hanno una parola d'ordine che li unisce saldissimamente: sconfiggerci ad ogni costo. Per raggiungere questo scopo saranno capaci - stanno sicuri - di superare tutte le loro differenze. La funzione di Berlusconi in questo quadro potrà essere di vario tipo ma sicuramente non mancherà a quella di dare voce mediante le sue Tv i suoi giornali, i suoi periodici a tutti i vari avversari della sinistra e dell'alleanza progressista così da formare un unico coro con diversi cantori.

Verso la sinistra non si sta levando da quelle parti una polemica politica pura dura, anzi durissima ma un'ondata di avversione, prima che politica psicologica cannibalesca che fa appello non alla razionalità ma all'eccezione dei sentimenti ad una ostilità mobilitante e populistica - beno eguali in ciò Bossi, Craxi, Fini e Berlusconi. È ciò che vogliono sono elezioni sotto il segno di una nuova eccezionalità dell'emotività e della speculazione sfrenate.

La sinistra e l'Alleanza progressista non devono a nessun costo seguirsi su una simile strada. Ma una cosa ai loro loro devono fare: mobilitare intiere le forze possibili, saper discernere tra essenziale e non essenziale, non mettersi sulla via di chi tenta di far prevalere le differenze che pur legittimamente e positivamente le separano al punto - che non potrebbe trovare scusanti - di consegnare il paese a coloro con cui le differenze sono massime e inconciliabili.

La posta in gioco è come e con quali esiti il nostro paese supererà la difficile fase di transizione che sta attraversando. La vittoria di novembre è stata una tappa la conclusione ordinata della legislatura un'altra. Ora si prepara quella non lontana delle elezioni politiche. Ad esso dobbiamo andare assumendo come misura comune il programma di governo che porta alla ricostruzione dello stato democratico e lo schieramento che deve sostenerlo.

La Camera approva la Finanziaria, pronti i collegi elettorali. Ciampi ha esaurito i suoi compiti. Il presidente della Repubblica: «Siamo alla vigilia del rinnovamento della scena nazionale»

Manovra fatta. Al voto

Occhetto: «Il nostro sì per il ricambio» Incontro Berlusconi-Martinazzoli. È tregua

Scalfaro difende Jervolino gli studenti lanciano uova «Preferisco mangiarle...»



Volano uova e arance in piazza del duomo a Catania, sotto la nera statua dell'Elefante Sale alla protesta contro il ministro Rosa Russo Jervolino e la privatizzazione delle scuole e finisce per centrare il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro in visita a Catania. Scalfaro si ritrova ad essere bersaglio di un paio di cecchini, che lo mancano solo di una manciata di centimetri, centrando però il collo della Croma presidenziale proprio all'uscita del municipio di Catania, mentre da dietro le transenne si alzano cori da stadio: «Buffoni buffoni». Il capo dello Stato risponde con una battuta: «Peccato le uova preferisco mangiarle». La protesta di Jurassik School ha portato in piazza quasi tremila studenti.

WALTER RIZZO A PAGINA 7

Elezioni anticipate, ora si può davvero cominciare a discutere il «quando». La Camera ha approvato ieri la Finanziaria, mentre il governo licenziava i nuovi collegi elettorali. A Montecitorio un sì del Pds alla manovra «per il ricambio», ha spiegato Occhetto. Scalfaro parla di «vigilia», e il ministro Elia dice che «è possibile» anche votare a marzo. Incontro tra Berlusconi e Martinazzoli: tregua difficile?

CAROLLO GIOVANNINI MISERENDINO

ROMA È fatta. La Camera ha approvato ieri - col voto favorevole del Pds - la legge finanziaria e i documenti collegati. Dovrà ora esaminare il Senato entro il 23 dicembre ma solo per le modifiche apportate alla manovra dall'aula di Montecitorio. Se si aggiunge che ieri il governo ha dato il definitivo via libera ai due decreti legislativi che designano i nuovi collegi elettorali, la strada per le elezioni anticipate è ormai in discesa. E tutte le dichiarazioni convergono verso questa meta.

Occhetto intervenendo alla Camera per motivare il sì del Pds alla manovra l'ha legato appunto alla necessità di avviare «il ricambio» del sistema politico. Scalfaro in visita a Catania ha ricordato che il paese è «alla vigilia» del rinnovamento attraverso le urne. In tanto a Brescia si incontrano Martinazzoli e Berlusconi alla ricerca di una difficile tregua?

L. DI MAURO G. FRASCA POLARA ALLE PAGINE 3, 4 e 5

Licio Gelli Io appoggio il Cavaliere



W. SETTIMELLI A PAGINA 5



«Rubavo perché tutti rubavano». Questa la medesima, talora nissima giustificazione del fu Craxi davanti ai giudici. Una sceneggiatura da Alberto Sordi pronunciata con sussiego da Grande di Spagna.

È proprio vero che alla radice di ogni delitto di onnipotenza c'è un malcostume infelice. Il piccolo Bettino imputa all'ambiente al malcostume generale le sue colpe individuali che appaiono gravissime e ingigantite per giunta dalla nozione di «grande statista» che egli stesso si è fatto cucire addosso dai suoi sarti di corte. Un adulto anteporrebbe a tutto le proprie responsabilità individuali e principalmente con quelle dovrebbe fare i conti: se avesse la forza di tracciare un bilancio maturo della propria vita. Niente di tutto questo nel comportamento del fu Collo con le mani nella marmellata, cerca di passare sulla faccia degli altri bimbi per dimostrare che sono sporchi anche loro.

Raddazzi la schiena onorevole fu. Un uomo degno della sua fama non va dai giudici a borbottare generiche accuse contro la malvagità del mondo. È molto più dignitoso essere cattivi in proprio.

MICHELE SERRA

Una notte intera chiusa nel bagagliaio col cadavere dell'amico ucciso dai banditi



Di Pietro: «Debole con Craxi? Io non cerco vendette»

ENRICO FIERRO A PAGINA 8

«Arancia meccanica» nelle campagne del Bresciano? È finora la più inquietante ipotesi sull'orribile morte toccata l'altra notte ad una coppia che si era apparta nei pressi di Offlaga. All'uomo hanno sparato in faccia a bruciapelo poi lo hanno rinchiuso nel bagagliaio dell'auto insieme alla sua compagna completamente nuda. Per undici ore la donna ha assistito all'agonia dell'amante, morto dissanguato.

DALLA NOSTRA INVIATA
PAOLA SOAVE

BRESCIA Carla C non di menticherà per il resto della sua vita la notte drammatica da incubo trascorsa in un bagagliaio d'auto completamente nuda, insieme al suo compagno ferito a morte con una fucilata in faccia da due rapinatori. La coppia è stata sorpresa l'altra sera da due uomini armati mentre era apparta in una stradina di campagna. L'uomo è morto dissanguato lei è riuscita a liberarsi solo dopo undici interminabili ore e a chiedere aiuto ad alcuni auto-mobilisti di passaggio.

Il delitto è avvenuto nelle campagne a sud di Brescia nei pressi di Offlaga lungo un viottolo sterrato vicino alla statale Vittima dell'aggressione è dell'orribile morte Giuseppe Iacchetti di 42 anni di Brancico un centro a pochi passi dal luogo del delitto. Era rappresentante di prodotti farmaceutici sposato e padre di tre figli. La signora Carla avrebbe raccontato agli inquirenti di essersi apparta sull'auto di un cugino che all'improvviso dal buio sono apparsi due uomini armati che dopo aver sparato in faccia a Fackchetti da breve distanza lo hanno depositato sul sedile anteriore nel bagagliaio dove poco dopo hanno rinchiuso anche lei nuda.

PAOLO CREPET A PAGINA 9

Bollette salate per il 144 Sospese due «linee calde»

In edicola ogni lunedì con l'Unità ITALIANA

DOMANI 20 DICEMBRE

ETTORE PETROLINI
MODESTIA
A PARTE

I LIBRI DELL'UNITÀ

A PAGINA 9

Ascoltate la voce della stiva

TOZZI

ANCORA la voce della stiva. Ecco una lista di torture da infliggere ai mandati del voto. Dopo aver compilato il catasto ortogonale un elenco di politici-tangentisti rivolti di elezioni si passa all'azione. Si comincia all'alba. Squadre e di fini operai della Sip, in realtà sacerdoti barnabiti omosessuali entrano clamorosamente nella loro camera da letto li sorprendono ancora addormentati e li sodomizzano violentemente di fronte alla servitù imbracciata.

Non si sono ancora ripresi dallo shock che entra in camera un metalmeccanico in cassa integrazione, che vestito da sacerdote greco è opto impara e in silenzio un'estrema unzione impressionante. Poi finiti i poliziotti in realtà dei vincitori umbrini rovinati dalla filosofia, li obbligano a una visita oculistica di fronte a tutta la famiglia, che comincia ad esser un po' smarrita. Appena il tangentista appoggia il mento nel poggiatesta oculistico entra in ballo uno scaricatore della Vll Brembana che gli centra la pupilla dopo una preparazione rumorosissima con una violenza agghiacciante.

Due ore e mezzo di pausa. Alle nove in punto la colazione: topi al carbonio e lucertole-sottoceto preparate nelle famiglie e cucine del Polci nico Umberto I di Roma. Ora squadre di ordine li portano in strada. Sono le nove e trenta. Non c'è l'auto blu ne

tantista entra in stato confusionario e vagamente barcollante.

All'uscita delle 15 comincia il bello. Vengono presi in consegna da quadrati di «viados» brasiliani che li portano di peso in case d'appuntamento intorno alla stazione Termini frequentate da immigrati turchi che bestemmiando come turchi fumando come turchi soddisfanno le loro brame insaziabili di fronte a gruppi di dipendenti delle Ferrovie esterefatte. I «viados» li avevano ovviamente legati a croce contro le pareti bianche di queste pensioni mentre musiche arabe a tutto volume impedivano che le loro urla si facciano sentire in strada. Alle 23 vengono dimessi e a piedi - i «viados» gli avevano ribattuto tutti i soldi - ritornano a casa. Però negli ultimi cinquanta metri dai portoni devono passare attraverso i famigerati corridoi di bastonatori che in fienscono senza pietà e sono tutti ex

PAOLO VILLAGGIO

«Ecco perché ho autorizzato il riscatto»

Fra un po' di anni scopro che una lapide di bronzo mi ha varata su uno di questi «scogli» con su scritto: «Risteranno molti anni questi scogli maledetti a perenne testimonianza di un periodo tragico della vita del nostro paese».

A PAGINA 10